



TAVOLO DI LAVORO FAMIGLIA E CONCILIAZIONE LAVORO
Sede PD – incontri del 15 e 18 gennaio 2016

- Premessa:

Gli incontri hanno coinvolto cittadine e cittadini rappresentativi di diverse categorie per età, genere, professioni, estrazione sociale. Ciascuno ha avuto modo di esporre il suo punto di vista sia sullo stato dell'arte che su quanto auspicabile e opportuno fare, per garantire una vera e diffusa conciliazione della famiglia con il lavoro. Allo scopo di fissare i punti di vista e le proposte concrete, è stato distribuito un questionario, che ciascuno dei partecipanti ha potuto compilare con le sue risposte, di cui si darò conto di seguito. L'obiettivo del lavoro del tavolo è quello di elaborare un programma di governo sul tema, da presentare alle candidate e ai candidati sindaci in corsa per le prossime elezioni comunali. In questo modo si mira a sensibilizzare le candidate e i candidati, affinché prendano coscienza dello stato dell'arte, delle modifiche migliorative da apportare nell'ambito delle politiche cittadine ma anche dei temi di cui farsi portavoce rispetto a quanto di competenza della Provincia.

Di seguito, quindi, viene svolta una sintesi di quanto emerso durante il lavoro del tavolo. Sono poi esposti i punti concreti da presentare come parti del programma del futuro sindaco, sia per l'attuazione a livello municipale, che per la discussione a livello provinciale con le e gli sponenti politici competenti nei vari settori coinvolti.

Sono state invitate le associazioni di categoria e hanno aderito: CGIL con Silvia Grinzato, CISL con un contributo scritto di Tila Mair, ASDI con un contributo scritto di Elio Cirimbelli, CENTAURUS con Andreas Unterkircher, Väter Aktiv con Michael Bohorni, Eugenio Bizzotto Direttore ASSE e ex Direttore Ufficio Famiglia donne e gioventù della Provincia Autonoma, Mauro Randi ex Assessore alle Politiche Sociali. A loro si sono aggiunti cittadini e cittadine comuni, che lavorano nell'ambito dei servizi alla famiglia e all'infanzia o che hanno portato la propria esperienza personale. Silvia Vogliotti di AFI-IPL ha presentato i dati sul lavoro domestico e sulle famiglie in Alto Adige.

- Bolzano in un selfie: lo stato dell'arte

I dati e le riflessioni emersi circa la situazione attuale - reale o percepita - della conciliazione delle esigenze della famiglia con quelle del lavoro nella città di Bolzano sono così riassumibili:

- il 25% dei cittadini è al di sopra dei 65 anni;
- la città di Bolzano non è riconosciuta in ambito provinciale per le sue vere complessità e caratteristiche di città capoluogo e troppo spesso ne vengono trascurate le peculiarità rispetto ai restanti centri della Provincia stessa;
- In alcuni settori professionali – per esempio alcune libere professioni, avvocatura ecc. – una donna riesce a fare carriera solo rinunciando alla sua identità e trasformandosi quasi in un uomo;
- Nel mondo del lavoro privato e della libera professione il part time non è concesso per non creare precedenti;
- Un approccio ai valori e ai temi quali essi fossero una religione non è corretto, molto di positivo è stato fatto fino ad ora per giungere alla forma di famiglia, che si è sviluppata e è sopravvissuta per secoli, ed oggi rischia la disgregazione, senza che si sia riusciti a trovarne una valida alternativa;
- Non può essere trascurato l'aspetto delle nuove forme di famiglia, parlare solo di famiglia composta da uomo e donna non rispecchia la realtà, è necessario allargare lo spettro della



discussione anche alle nuove forme di famiglia, quelle omogenitoriali; il tema sarebbe messo in serio pericolo se arrivasse al governo una certa parte della politica;

- Sussiste ancora un problema reale di accesso ai diritti, che non lo sono in maniera uguale per tutti;
 - Esiste una chiusura da parte delle istituzioni competenti a livello provinciale circa nuove forme di assistenza all'infanzia, in particolar modo proposte linguistiche come l'inglese;
 - Il tema della conciliazione della famiglia con il mondo del lavoro riguarda tutti, così come quello della conciliazione tra famiglia e politica, perché solo attraverso la presenza anche delle donne sia negli ambienti di lavoro che nella politica il tema potrà finalmente essere affrontato non solo dagli uomini, ma anche dalle donne;
 - Il mondo del lavoro è stato ed è pensato ancora prevalentemente dagli uomini per le donne;
 - La donna nel privato ha un ruolo generativo e seduttivo;
 - Le donne che decidono di non rinunciare al lavoro sono penalizzate economicamente poiché si accollano per intero le rette delle strutture di assistenza dell'infanzia;
 - Nel ruolo della conciliazione famiglia lavoro la maggiore attenzione è riservata alla cura e all'assistenza dei figli; tuttavia un ruolo sempre più pesante è anche rappresentato dalla cura ed assistenza degli anziani, normalmente preso in carico dalla donna;
 - Molti i dati interessanti esposti da Silvia Vogliotti di IPL che riproducono la fotografia della situazione al 2014.
- Ulteriori osservazioni e suggerimenti generali per un corretto modus operandi:
 - Viene proposta l'introduzione di un bollino viola, che al pari di quello verde per i temi ambientali, certifichi eventi e iniziative che rispettano la conciliazione di famiglia e lavoro;
 - Viene segnalata l'opportunità di predisporre un bilancio di genere;
 - Sono necessarie proposte che siano recepite anche dagli uomini; è altresì necessaria la valutazione dell'impatto familiare delle diverse iniziative;
 - Le famiglie omogenitoriali possono essere un acceleratore, e come tali vanno tenute in adeguata considerazione, nonostante la ancora incompleta tutela giuridica e la pressoché assente considerazione sociale;
 - È opportuno stimolare i servizi in cambio di investimenti privati.
 -

E' stato lasciato ai partecipanti un questionario per ottenere un'analisi SWOT della situazione, chiedendo aspetti positivi e migliorabili nell'ambito dei servizi alla famiglia e necessari alla conciliazione e chiedendo le priorità per quanto riguarda le persone LGBT



- Le risposte al questionario in sintesi:

Quesiti n. 1 e n. 2:

Rispetto all'attuale situazione nel comune di Bolzano

Aspetti positivi	Aspetti migliorabili
<ul style="list-style-type: none">➤ Esiste una buona varietà di tipologie di servizi all'infanzia (Kita – Kindergarten – Kinderhorte e Tagesmutter), che permette la scelta a seconda delle necessità e delle dinamiche familiari;➤ Esiste una buona offerta di assistenza sia in termini di dopo scuola, che durante i diversi periodi di vacanze scolastiche (Bolzano estate, Nachschulhilfe➤ In generale la qualità dei servizi offerti è molto valida➤ Buoni collegamenti dei punti strategici quali impianti sportivi, scuole ecc. attraverso piste ciclabili;➤ Il servizio dei nonni vigili, che rende possibile ai bambini fin dalla più tenera età di andare a scuola da soli, garantendone sicurezza e incolumità;➤	<ul style="list-style-type: none">➤ Rette degli asili nido troppo elevate; il tema è strettamente legato ai metodi di finanziamento attuati dalla Provincia e all'elargizione del Kindergeld, che non viene sempre utilizzato dalle famiglie per garantire l'assistenza alla prima infanzia;➤ Opportunità di unificare le iscrizioni e il percorso delle scuole materne attualmente divise tra italiane e tedesche, per evitare le difficoltà legate alla domanda e all'offerta e la copertura dei posti nelle diverse strutture;➤➤ Maggiore flessibilità degli orari delle proposte di intrattenimento e assistenza del dopo scuola e durante le vacanze (possibilità di ritiri differenziati a seconda dell'esigenza delle famiglie e dell'età degli bambini); prevedere assistenza nelle strutture di riferimento (soprattutto scuole materne) anche nel periodo estivo; opportunità di prevedere proposte di assistenza infanzia anche la domenica;➤ Incrementare la conciliazione "informale" nelle piccole e micro imprese mediante voucher comunali per acquisto dei servizi di assistenza all'infanzia; migliorare e incentivare il controllo dell'accesso ai servizi stessi mediante verifiche incisive e diversificate (non solo DURP), per garantire così un accesso modulato anche con riguardo alle rette, di tipo realmente meritocratico (meno disponibilità reale, minor costo);➤ maggiore diversificazione e flessibilità nell'apertura degli uffici pubblici (orario

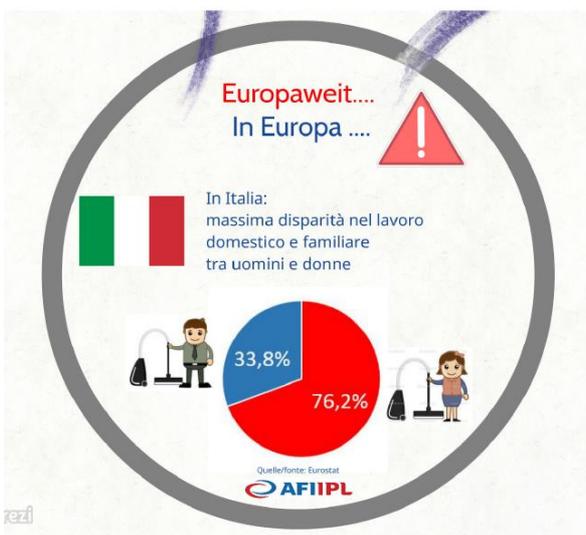
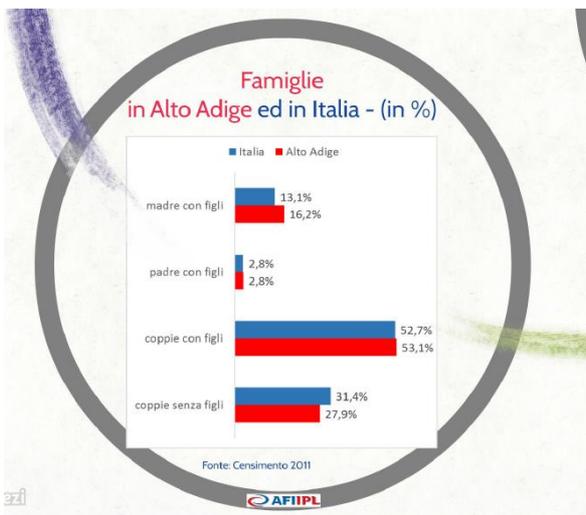
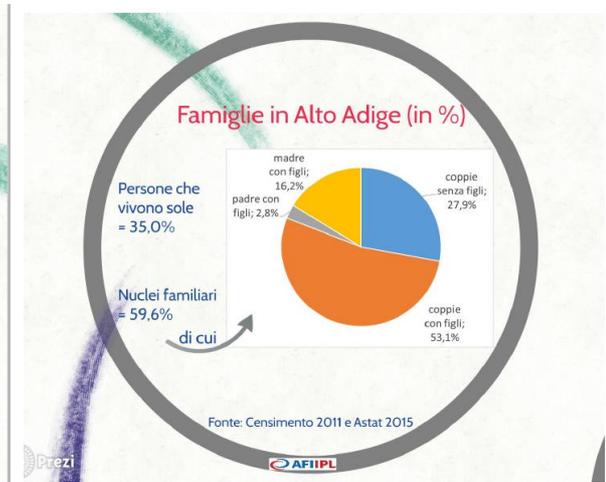
	<p>continuato, apertura in fasce orarie più frequentabili per chi lavora)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ garantire un servizio mensa o opportunità di ristorazione o concumazione dei pasti all'interno degli edifici scolastici anche per gli studenti delle scuole superiori ➤ migliorare e incrementare le sinergie tra scuola e centri giovanili per ampliare l'offerta per gli adolescenti e gli studenti delle superiori
--	--

- Quesito n. 3

Come favorire una cultura di accettazione dei diritti civili delle nuove famiglie

- Introduzione del registro per la trascrizione delle unioni celebrate all'estero;
- Introduzione del registro di bigenitorialità
- Adozione di piccoli segni nella vita quotidiana per abbattere le barriere mentali (simboli ai semafori)
- Agevolazioni nell'ottenimento di una casa di abitazione
- Lavorare sull'informazione capillare con incontri tra esperti e cittadinanza sui temi di diritti e etica sociale; facilitare e favorire incontri con le associazioni che si dedicano al tema per veicolare l'informazione e la conoscenza del tema, della sua portata e delle sue implicazioni;
- Coinvolgimento delle scuole per approfondimenti sul tema del riconoscimento dei diritti civili e cosa esso implica realmente;
- Riconoscere pubblicamente e dare risalto ad esempi virtuosi e best practices presenti nella città;
- Revisione in termini inclusivi dei regolamenti e altri atti di indirizzo del Comune;
- Automatico riconoscimento per il personale del Comune unito in coppie same-sex (con unioni contratte all'estero o iscrizione nell'elenco delle unioni civili) degli stessi diritti sindacali;
- Adozione di standard tesi a facilitare l'inclusione delle persone LGBT (quali bollino gender equality o bollino rainbow)
- Attivare un servizio – sportello LGBT del Comune di Bolzano.

Dati AFI-IPL





Una ricerca realizzata nel 2014 nelle tre realtà urbane della nostra Provincia (Bolzano, Merano e Bressanone), finanziata dal FSE, sulle donne che nelle coorti di età 30-40 e 50-60 hanno lasciato il lavoro perché è nato un bambino o si è ammalato un anziano, si è rilevato che:

- ❁ **La scelta delle donne di escludersi dal mercato del lavoro è volontaria e personale (auto-addossamento).**
- ❁ **Nel calcolo sulla "convenienza" dello stare a casa, la retta del nido d'infanzia viene tolta completamente dal proprio stipendio, nessuna di loro pensa a decurtarne il 50% dallo stipendio del padre del bambino/della bambina**
- ❁ **La rinuncia al lavoro non viene, al momento, eccessivamente problematizzata né in termini di carriera, né in termini pensionistici**

- Proposte di programma per una Bolzano "family and work friendly", ovvero da bollino lilla:
 - ✓ Necessità di presidiare il rapporto con la Provincia, sottolineando l'importanza e la complessità di Bolzano città capoluogo, anche nei servizi
 - ✓ Bolzano ha bisogno di più strutture di servizio e meno monetizzazione del lavoro di cura
 - ✓ Rette dei nidi d'infanzia troppo elevate
 - ✓ Unificare le iscrizioni e il percorso didattico nelle Scuole d'Infanzia, tedesche e italiane
 - ✓ Incrementare la conciliazione "informale" nelle aziende mediante voucher Comunali
 - ✓ Orari più flessibili, negli uffici pubblici e nelle Scuole
 - ✓ Servizi di mensa estesi fino alla cl. II superiore
 - ✓ Bollino lilla agli eventi che sono orientati a trasmettere la cultura della parità tra i generi
 - ✓ Azioni di mainstreaming per diffondere la cultura del valore della differenza

Per le famiglie separate/divorziate

- ✓ Introdurre il doppio domicilio per i figli di genitori separati/divorziati
- ✓ la mancanza di alloggi (la casa coniugale viene assegnata nel 44,9% alla moglie e nel 4,3% al marito)
- ✓ le coppie sono indebitate (mutui ecc. ecc.)
- ✓ i padri costretti, sempre che li trovino, a fare più lavori (mancanza di tempo) e in cassa integrazione o in mobilità.
- ✓ le madri assenti dal mondo del lavoro da tempo, che quindi faticano a rientrare nel mondo lavorativo.
- ✓ le madri che hanno svolto un part-time per seguire i figli e che non hanno alcuna possibilità di poter lavorare a tempo pieno.
- ✓ il genitore, che in seguito a sentenza di separazione o di divorzio ha dovuto lasciare la casa coniugale o familiare, viene considerato single, e perde qualsiasi tipo di sostegno e di aiuto: E' escluso da ogni graduatoria:
- ✓ Inserirlo nelle Categorie Socialmente Deboli se si trova costretto a vivere con meno del minimo vitale.
- ✓ Il Kindergeld, dovrebbe essere suddiviso al 50% tra i due genitori, se i figli stanno paritariamente con entrambi.



Per le famiglie arcobaleno

- ✓ Formazione adeguata del personale Comunale per affrontare le richieste delle coppie omosessuali
- ✓ Introduzione del registro delle unioni celebrate all'estero
- ✓ Introduzione del registro di bigenitorialità
- ✓ Edilizia agevolata anche per coppie same sex
- ✓ Azioni positive per facilitare l'inclusione delle persone LGBT (bollino rainbow ad eventi culturali)
- ✓ Attivare uno sportello LGBT presso il Comune di Bolzano

24.01.2016 De Lorenzo/Mazzardis